



COMUNE DI MILAZZO

(Provincia di Messina)

ORIGINALE di DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N. 23 Del 14/03/2019	OGGETTO: "Presentazione delle linee strategiche di mandato". <u>RINVIO</u>
---	---

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **14** del mese di **marzo**, alle ore **19:50** in Milazzo, nella Casa Comunale, su convocazione del Presidente del Consiglio Comunale come da avvisi scritti in data **11/03/2019** prot. N.127/UP, notificati in tempo utile al domicilio di ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **ordinaria di seconda convocazione**.

All'appello, in apertura di seduta, risultano presenti:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	
ABBAGNATO Paola	X		FOTI Antonio	X		OLIVA Alessandro	X	
ALESCI Francesco	X		ITALIANO Antonino	X		PIRAINO Rosario	X	
ANDALORO Alessio	X		MAGISTRI Simone	X		PULIAFITO Luigi	X	
BAGLI Massimo		X	MAGLIARDITI Maria		X	QUATTROCCHI Stefania	X	
CAPONE Maurizio	X		MAIMONE Martina		X	RIZZO Francesco		X
COCUZZA Valentina	X		MAISANO Damiano	X		RUSSO Francesco	X	
COPPOLINO Franco Mario		X	MANNA Carmela	X		RUSSO Lydia	X	
DE GAETANO Francesco	X		MIDILI Giuseppe	X		SARAO' Santi Michele	X	
DI BELLA Giovanni	X		NANI' Gaetano	X		SINDONI Mario Francesco		X
FORMICA Pietro Tindaro	X		NASTASI Gioacchino Franco	X		SPINELLI Fabrizio		X

PRESENTI N. 23

ASSENTI N. 7

Partecipa il Segretario Generale: **Dott.ssa Maria RIVA**.

Sono presenti gli Assessori: **DI BELLA** e **MAISANO**.

Partecipa inoltre alla seduta il Sindaco, Avv. Giovanni **FORMICA**.

Assume la presidenza il Presidente Dott. **Gioacchino Franco NASTASI**.

La seduta è pubblica.

All'atto della trattazione dell'argomento di pari oggetto del presente verbale, sono **presenti 17** Consiglieri e **13 assenti** (Andaloro, Coppolino, Di Bella, Formica, Italiano, Magliarditi, Maimone, Piraino, Quattrocchi, Rizzo, Russo F., Russo L. e Sindoni).

Il Presidente introduce il **punto n.8** iscritto all'O.d.g. avente per oggetto: "**Presentazione delle linee strategiche di mandato**" e cede la parola al Sindaco.

Prende la parola il **Sindaco**, il quale dà lettura integrale delle linee strategiche che vengono allegate in originale al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Alle ore 20:46 esce Magistri. **Presenti 16.**

Alle ore 20:47 esce Bagli. **Presenti 15.**

Alle ore 21:04 entra Rizzo. **Presenti 16.**

Alle ore 21:05 esce Rizzo. **Presenti 15.**

Prende la parola la Consigliera **Abbagnato**, la quale critica i Consiglieri che si sono allontanati dall'aula.

Rammenta che proprio sul punto che si discute qualche Consigliere tempo addietro aveva richiesto il rinvio dell'argomento proprio per l'assenza in aula del proponente.

Coglie l'occasione per rimarcare come anche nella passata seduta, la maggior parte dei Consiglieri ha abbandonato l'aula per seguire la partita di calcio.

Critica l'operato dei Consiglieri che mettono in atto tale comportamento.

Interviene il Consigliere **Saraò**, il quale, ritenendo che non sia mai utile discutere degli assenti, contesta le dichiarazioni rilasciate dalla consigliera Abbagnato.

Con riferimento all'argomento in oggetto, ritiene che le linee strategiche di mandato sulla carta risultino davvero interessanti.

Dichiara, vista l'ora, di abbandonare l'aula per impegni precedentemente assunti.



Consiglio del 14/03/2019

A termine dell'intervento il Consigliere Saraò abbandona l'aula. **Presenti 14.**

Il **Presidente** precisa che in realtà l'argomento che si sta trattando è stato trasmesso all'ufficio di Presidenza con la dicitura "Proposta di delibera", pertanto ritiene che debba necessariamente essere posto ai voti.

Sostiene che eventualmente la proposta debba essere ritirata e rettificata.

Prende la parola il Consigliere **Nani**, il quale ritiene che la mancanza di entusiasmo che si registra in aula dimostra che non si è riusciti a trasmettere al civico consesso l'interesse per l'argomento trattato.

Aggiunge che sarebbe stata opportuna la presenza in aula di tutti gli Assessori.

Si aspetta, nei giorni a seguire, un cambio repentino di passo, corredato da un po' più di onestà da parte di chi deve favorire la conclusione del mandato.

Si complimenta con l'Assessore Maisano e si augura che anche gli altri amministratori seguano le sue orme.

Interviene il Segretario Generale Dott.ssa **Riva**, la quale precisa che l'articolo 46 che disciplina le linee programmatiche di mandato, prevede che il Sindaco presenti, appunto, le linee al Consiglio.

Ribadisce che si tratta di una mera presentazione per cui non è previsto un voto, come peraltro si evince chiaramente dal tenore letterale del punto 1 della proposta in oggetto; ne consegue, pertanto, che, con ogni evidenza, quanto riportato al punto 2 sia un mero refuso.

Il **Presidente** coglie l'occasione per dare lettura integrale del documento così trasmesso all'ufficio di Presidenza ed evidenzia che lo stesso, per com'è stato predisposto, prevede una votazione da parte del civico consesso.

Alle ore 21:36 esce Maisano. **Presenti 14.**

A questo punto il **Presidente** rinvia la seduta a data da destinarsi.

La seduta viene chiusa alle ore 21:45.





COMUNE DI MILAZZO

Città Metropolitana di Messina

II SETTORE *Finanze e Tributi*

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

IL PROPONENTE: 

OGGETTO: PRESENTAZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE DI MANDATO

PREMESSO che il Comune di Milazzo:

- ha dichiarato il dissesto finanziario a far data dal 31/12/2014 con deliberazione n. 101 dell'8 novembre 2016;
- con deliberazione consiliare n. 13 dell'8 febbraio 2018 ha approvato il bilancio stabilmente riequilibrato riferito all'esercizio finanziario 2015;
- con deliberazione consiliare n. 80 del 12 ottobre 2018 ha approvato il rendiconto 2014;
- con deliberazione consiliare n. 98 del 27 novembre 2018 ha approvato il rendiconto 2015;
- con deliberazione consiliare n. 107 del 19 dicembre 2018 ha approvato il bilancio di previsione 2016/2018;

DATO ATTO che l'approvazione dei predetti bilanci a seguito della dichiarazione di dissesto è intervenuta a far data dal 2018 e ciò ha comportato che la definizione e l'accertamento del quadro finanziario dell'ente - necessario presupposto per poter elaborare una programmazione di mandato ancorata alle effettive condizioni economico-finanziarie del comune - è intervenuta al termine dell'esercizio in corso;

RITENUTO, alla luce della intervenuta approvazione dei superiori bilanci, poter procedere alla elaborazione delle Linee programmatiche di mandato, così da avviare il ciclo delle performance dell'ente che, in conformità al disegno legislativo, informi l'attività comunale a cominciare dalla programmazione finanziaria rivolta agli esercizi futuri;

VISTE le allegate "Linee Strategiche di mandato 2015-2020", approvate dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 187 del 20 dicembre u.s.;

RITENUTO di dover procedere alla presentazione al consiglio delle allegate Linee strategiche di mandato;

VISTO il d.Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO l'O.R.EE.LL. Vigente nella Regione Sicilia;

PROPONE

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, di:

- **PRESENTARE** le allegate Linee strategiche al Consiglio Comunale, affinché esprima le proprie valutazioni;
- **DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

La cosa in quanto erroneamente inserita
nel testo dell'atto
14/03/2019



PRESIDENZA

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA DELL'ATTO (art. 12 della L.R. 23.12.2000 n. 30)

Si esprime parere favorevole

Milazzo, 24/12/2018

Il Dirigente del II Settore

(Dott. Michele Bucolo)

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE DELL'ATTO (art. 12 della L.R. 23.12.2000 n. 30)

Si esprime parere favorevole

Milazzo, 24/12/2018

Il Dirigente del II Settore

(Dott. Michele Bucolo)

CITTA' DI MILAZZO



LINEE STRATEGICHE DI MANDATO

2015-2020

1. NOTA METODOLOGICA

Come anticipato nel DUP allegato al bilancio triennale 2016-2018, per quanto inusuale, il presente documento viene elaborato in ritardo rispetto all'inizio del mandato elettorale perché dal giugno 2015 ad oggi, l'Ente ha attraversato fasi complesse, la cui particolarità è ampiamente nota ed acclarata in atti amministrativi anche nella disponibilità di altre Istituzioni. Per quanto qui d'interesse, giova sottolineare che in data 03.12.2018, la G.M. ha approvato lo schema di bilancio triennale sopra richiamato sicché per la prima volta dalla data di insediamento dell'Amministrazione in carica, la città registra l'esistenza di un documento finanziario redatto secondo i principi della contabilità armonizzata che fanno il paio col nuovo impianto dei controlli previsto dal TUEL. È di tutta evidenza che la situazione descritta restituisce dignità ad un impianto normativo coerente in tutte le sue parti e consente di tradurlo in atti che, lungi dal rappresentare un mero adempimento formale, rappresentano una guida per assicurare alla comunità un governo realmente fatto di programmi in coerenza con gli strumenti di spesa e munito di un sistema di verifiche dell'efficacia dell'azione amministrativa quale mezzo al fine del raggiungimento degli scopi individuati e condivisi. In questo spirito, è corretto prendere atto e rendere noto alla comunità, che il mandato quinquennale, pensato dal Legislatore come arco temporale idoneo a realizzare il programma elettorale, nel caso di Milazzo si riduce, di fatto, a soli 18 mesi. Ciò non significa, naturalmente che il tempo antecedente sia trascorso invano, ma la circostanza che l'ente si sia trovato per oltre tre anni e si trovi ancora privo di uno strumento di programmazione e, fatta eccezione per un quadrimestre, in gestione provvisoria, con l'obbligo, quindi, di limitare le attività ai servizi essenziali porta con sé, inevitabilmente, la conseguenza che l'Amministrazione, pur essendo stata impegnata nella doverosa attività di risanamento, ha operato con vincoli normativi rigidissimi che in nessun caso possono dirsi capaci di "liberare" il modello ideato al momento della proposta elettorale.

Quanto detto, chiarisce come soltanto il redigendo bilancio triennale 2017-2019, seppur contenente due esercizi interamente conclusi, consente di rassegnare ai Milazzesi ed al Consiglio Comunale, un progetto di governo che abbracci almeno un anno di attività, da integrarsi con gli atti a corredo dei successivi documenti contabili.

2. I VALORI DI RIFERIMENTO

Il programma dell'amministrazione è ispirato ad un complesso di valori che governano i singoli atti così come i processi articolati:

- **LA LEGALITA'**: il rispetto delle regole deve rappresentare il faro dell'Amministrazione.

Nessuna deroga, nessun cedimento, nessuno scivolamento neppure nel tentativo di perseguire risultati che si ritengono giusti e vantaggiosi per l'ente;

- **LA TRASPARENZA:** un valore in sé ed il corollario del rispetto del principio di legalità. Trasparenza degli atti e dei procedimenti ed accessibilità piena, tanto all'interno della struttura quanto all'esterno;
- **LO SPIRITO DI GRUPPO:** la squadra di Governo fa gruppo e le deleghe sono reali. Tutti condividono le responsabilità ed i successi anche quando sono il risultato dello sforzo di uno solo. Allo stesso modo fa squadra con le altre Istituzioni, perché la Pubblica Amministrazione è un unico blocco che persegue gli interessi superiori della Nazione;
- **L'INNOVAZIONE:** bisogna provare ad amministrare con lo sguardo rivolto in avanti, accogliendo gli elementi di novità con apertura e buona disposizione. Tutto ciò che si evolve può rappresentare un'opportunità. Vale per i metodi così come per gli strumenti.
- **L'ORGANIZZAZIONE:** una struttura organizzata realizza prima e meglio i risultati e legge meglio gli errori trasformandoli in occasione di crescita individuale e collettiva; consente maggiore trasparenza ed è percepita dalla cittadinanza come un valore perché rende servizi migliori; è un modo per assegnare la responsabilità in chiave positiva e per dare peso a ciò che si fa come parte di un'attività più complessa che ha come obiettivo finale il servizio al cittadino;
- **LA PARTECIPAZIONE:** l'azione amministrativa deve tenere sempre conto del pensiero dei cittadini singoli ed associati. Le strutture intermedie costituiscono un'occasione importante di apprendimento per chi governa ed offrono momenti di collaborazione capaci di colmare i deficit della struttura comunale;
- **LA CAPACITA' DI DECIDERE:** la democrazia non è moto perpetuo. Le questioni vanno studiate, approfondite e dibattute. Poi arriva il tempo della decisione, con la consapevolezza che in una società variegata raramente si costruisce una unanimità di consensi attorno ad una scelta;
- **LA VISIONE STRATEGICA:** anche gli obiettivi apparentemente minori stanno dentro un modello di città. Pensare alla prospettiva di lungo periodo, ad una idea di città è il modo giusto per affrontare ogni scelta. La visione non è un prodotto dei singoli amministratori, bensì il risultato di decenni di confronti e di dibattiti in cui si sono sviluppati modelli diversi, per certi tratti alternativi. L'amministrazione deve far capire da che parte sta, con gli atti e con condotte sempre limpide. Si rischia, talvolta, la non condivisione, ma si onora il dovere della trasparenza;

- **LA SOLIDARIETA'**: verso tutti, a cominciare da chi è più esposto. Indipendentemente dalle azioni concrete possibili, l'amministratore deve "sentire" il problema del cittadino e della cittadinanza, riuscire ad immedesimarsi. Allo stesso tempo deve contagiare la comunità che, se più solidale e quindi più unita, è anche più forte e capace di crescere economicamente e socialmente;
- **LA CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO**: l'Amministratore deve percepire l'importanza della propria funzione senza sentirsi importante. Allo stesso modo deve avere chiara l'importanza della propria città nei contesti più ampi e deve lottare perché il territorio che rappresenta sia tenuto sempre nella dovuta considerazione.

3. BREVI PREMESSE

Per molti anni Milazzo è stata considerata e raccontata soltanto come una città industriale, punto di partenza verso le Isole Eolie. Una rappresentazione sbrigativa che ha pesato nello sviluppo e anche nella coscienza della nostra comunità che, consapevole di essere ben più e ben altro, ha vissuto questa condizione con disagio, ma allo stesso tempo con spirito di rivalsa. La classe politica cittadina ha interpretato questo sentimento della popolazione ed ha, nel corso del tempo, lavorato, pur con scarsi mezzi alla costruzione di una nuova idea di città, capace di investire sulle proprie bellezze, sul patrimonio storico-artistico-architettonico, sulle tradizioni, sul commercio e sul porto. Fondamentale è stata la vivacità di una classe imprenditoriale che ha creduto nella possibilità di investire nei settori del turismo così come dell'agricoltura, mentre la parte pubblica ha concentrato gli sforzi sul recupero del centro storico a cominciare dal borgo antico e dalla città fortificata.

Ancora più di recente è percepita come sempre più strategica la crescita e la trasformazione del porto e di tutte le attività legate al mare, considerato vero motore di uno sviluppo alternativo a quello industriale e, quindi, mezzo per liberare la città del marchio di zona industriale.

La breve descrizione della condizione economica di Milazzo, che naturalmente non ha la velleità di essere una ricostruzione puntuale di tutte le dinamiche economiche che attraversano il territorio, è un punto di partenza per leggere in maniera corretta le prospettive che l'amministrazione intende tracciare e gli obiettivi che si propone di raggiungere pur con i limiti che discendono dalle difficoltà che attraversa l'ente comune e dal ridotto tempo a disposizione.

Non può mancare una brevissima analisi delle caratteristiche sociali della comunità milazzese che, ancora, e per fortuna, costruisce la propria struttura sul nucleo familiare, mantenendo intatti valori antichi pur declinati in chiave moderna.

4. LE RISORSE A DISPOSIZIONE

4.1 LA STRUTTURA COMUNALE

4.1.1. ANALISI

Nessuna programmazione può considerarsi seria se non parte dall'analisi della situazione della struttura chiamata a realizzare gli obiettivi indicati.

Il Comune di Milazzo registra una carenza significativa di personale in settori nevralgici per il buon funzionamento di qualsiasi ente locale. L'esiguo numero di tecnici, di agenti della polizia locale e di personale con competenze tecnico-contabili sono indicatori di una condizione che rende difficile la realizzazione di obiettivi complessi che importino una seria attività di programmazione e controllo.

A ciò si aggiunge che una parte consistente dei dipendenti ancora non ha ancora conquistato la meta del contratto a tempo indeterminato e, quindi, soffre una condizione di sfiducia che incide sulla capacità complessiva dell'ente di raccogliere le sfide che si presentano.

Anche la capacità di confrontarsi con gli strumenti tecnologici, sempre più indispensabili anche in relazione all'evoluzione normativa, fa registrare una carenza di formazione che si riverbera negativamente sulla vita del comune.

Va pure detto che, come meglio si chiarirà appresso, la complessa vicenda che ha visto l'ente dichiarare nel giro di pochi anni due volte il dissesto economico finanziario, è il risultato anche di un disordine organizzativo che non ha permesso di percepire per tempo i segnali di una sofferenza delle finanze comunali che ha inevitabilmente precipitato l'ente in una condizione di grandissima sofferenza e quindi di default.

4.1.2. GLI OBIETTIVI

L'amministrazione intende adeguare la struttura comunale alle sfide che attendono una città importante ed ambiziosa come la nostra. La necessaria ristrutturazione organizzativa impone di procedere alla definizione della contrattazione decentrata, ferma orma dal 2010, all'avvio e conclusione del processo di stabilizzazione del personale precario ed al reclutamento di nuove figure, con particolare riguardo a quelle infungibili quali gli agenti di polizia locale ed il ragioniere generale, indispensabile per assicurare il corretto andamento della gestione dell'ente, nel rispetto delle rigide e complesse norme contabili. Parimenti è intendimento dell'Amministrazione promuovere percorsi di formazione del personale in servizio per restituire motivazione e potenziare le competenze.

La creazione di un "Ufficio Europa" rappresenta uno snodo fondamentale per consentire alla città di intercettare risorse nell'ambito della programmazione europea 2014/2020. Assicurare, infatti, la presenza di un tecnico esperto in materia di programmazione ed accesso ai finanziamenti comunitari, permetterà all'Amministrazione di raggiungere risultati altrimenti non alla nostra portata e di uscire dalla sbagliata logica della partecipazione ad ogni bando che rischia di mortificare la

visione complessiva di città che, viceversa, ha bisogno di concentrare gli sforzi nel raggiungimento dei risultati coerenti con la mission indicata.

Queste misure minime consentiranno all'ente di strutturarsi in maniera tale da rendere duraturo il processo di risanamento che con tanti sacrifici della cittadinanza – ed in maniera efficace - si sta portando avanti.

4.2 LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE

4.2.1. ANALISI

Il comune di Milazzo nel 2013 e ancora nel 2016, ha dichiarato lo stato di dissesto economico finanziario.

All'origine di tale dichiarazione, una gestione opaca dei conti pubblici e la mancanza di un controllo costante e serio sulle reali condizioni finanziarie dell'ente. La scarsa capacità di riscossione, cui non si è accompagnata una rigorosa attività di riaccertamento dei residui con conseguente cancellazione delle poste non più esigibili o patrimonializzazione di quelle di dubbia esigibilità, ha consentito, nel tempo, di dare una copertura fittizia alle spese sostenute. La correttezza di questa valutazione trova la conferma più evidente nella costante crisi di liquidità che ha trasformato il ricorso all'anticipazione di tesoreria in una vera e propria forma di finanziamento delle casse comunali, con ciò determinando il tradimento delle finalità dell'istituto. A ciò nel tempo si è aggiunta una mole impressionante di debiti fuori bilancio, in massima parte proveniente da contenzioso, che trae parzialmente origine da un deficit di programmazione e/o da una cattiva gestione dei procedimenti da parte della struttura. Debito fuori bilancio cui non ha fatto seguito l'attivazione delle procedure di riconoscimento ai sensi dell'art. 194 TUEL e che, per tale ragione, si è accumulato esponendo il comune a continue azioni esecutive in mancanza di adeguate risorse per farvi fronte. Il tutto in mancanza di un sistema di informatizzazione completa dell'ente che consentisse di ridurre ad unità le attività amministrative.

Le dichiarazioni di dissesto, poi, in ragione dei tempi necessari a dare corso agli adempimenti previsti dalla normativa di settore, hanno fatto in modo che le amministrazioni si trovassero a governare in assenza di strumenti finanziari e, quindi, senza possibilità alcuna di operare la necessaria programmazione. Il tutto aggravato dalla mancanza del ragioniere generale, funzione che, per troppi anni ha visto succedersi dipendenti prestati e, quindi, non in possesso delle competenze necessarie a guidare la città fuori dal guado e di un ufficio di ragioneria dotato delle necessarie figure professionali e sufficientemente stabile.

4.2.2. OBIETTIVI

Restituire normalità alla vita dell'ente è un imperativo dal quale non si può prescindere. Ad iniziare dalla struttura che, anche con adeguati supporti esterni, deve essere correttamente formata e messa in condizione di svolgere con efficacia le proprie funzioni, a cominciare da quella legata alla riscossione delle entrate. È intendimento dell'amministrazione dare stabilità agli uffici attraverso il reclutamento di un ragioniere generale ed un percorso di formazione/affiancamento dei responsabili dei procedimenti e dei tributi. Allo stesso tempo è indispensabile giungere all'approvazione di tutti i bilanci mancanti, per consentire una programmazione in armonia con le previsioni di legge, che abbracci più esercizi finanziari e consenta di realizzare economie di spesa.

L'informatizzazione completa dell'ente, ancora, dovrà mettere in rete le informazioni con ciò rendendo più agevoli i procedimenti di riscossione e l'individuazione delle sacche di evasione ed elusione, ancora significative.

Tutte le azioni programmate dovranno essere affiancate da un'attività di monitoraggio e contenimento dei costi per conseguire gli obiettivi di economicità che si accompagnano ad una sana e corretta gestione amministrativa. In questo senso, a titolo di esempio, andranno eliminati sovrapprezzi, quali quello legato alla permanenza dell'ente nel mercato di salvaguardia dell'energia elettrica che determina una crescita significativa ed inaccettabile della spesa, così come andranno ridotti i costi per contenzioso e per risarcimento danni.

5. L'OPERATIVITA'

5.1. LEGALITA' NELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

Uno degli obiettivi strategici è costituito dall'ampliamento degli spazi di partecipazione, il cui presupposto logico è una maggiore trasparenza dei processi e degli atti, tanto all'interno della struttura quanto nei confronti della cittadinanza. La possibilità di tracciare ogni fase del procedimento amministrativo, da conseguirsi con il migliore impiego degli strumenti informatici, offre la possibilità di individuare agevolmente i punti di maggiore debolezza della struttura. L'aggiornamento puntuale del sito internet con l'effettiva attivazione della sezione amministrazione trasparente, inesistente al momento dell'insediamento dell'Amministrazione, oltre che costituire un adempimento di legge, rappresenta la migliore opportunità per esercitare una forma di controllo diffuso che previene rischi di illegittimità ed illegalità. Il piano anticorruzione, poi, interpretato secondo il vero spirito della legge e, quindi, non come un atto di polizia giudiziaria, ma come uno straordinario strumento di organizzazione della struttura che, partendo dall'analisi dei processi e passando per un'analisi seria dei rischi di corruzione, consente di predisporre modelli di gestione più snelli e trasparenti e, quindi, più efficaci.

La partecipazione dei cittadini alle scelte deve essere reale e per questo la promozione di modelli partecipativi non può prescindere da una normalità amministrativa che deve essere realizzata in primo luogo con un'opera vera di risanamento e con l'approvazione degli strumenti contabili che consentono la programmazione della spesa. Fuori da questo quadro la partecipazione rischia di diventare uno spot che se in un primo momento può dare l'illusione di un ritorno "politico", sul lungo periodo alimenta sfiducia e distacco della comunità amministrata. Partecipare alla vita amministrativa significa riconoscere a pezzi della comunità il diritto ad autodeterminarsi e, quindi, a governare una parte della spesa. Una spesa legittima e possibile in funzione delle condizioni dell'ente. È intendimento dell'Amministrazione, quindi, giungere quantomeno ad una fase di programmazione di strumenti di partecipazione attiva; fase da avviare non appena sarà prossima la normalizzazione dell'ente. Il riferimento resta il comitato di quartiere, modello coerente con la struttura della città.

5.2 AMBIENTE E TERRITORIO

La questione ambientale è uno dei temi che maggiormente alimentano il dibattito in città e preoccupano i cittadini. La presenza dell'impianto di raffinazione, infatti, ha innescato, col passare del tempo e con la sempre maggiore attenzione verso il tema della salute della popolazione, timori di essere esposti a rischi sanitari conseguenti ad elevati rischi di inquinamento.

L'Amministrazione deve continuare a mantenere un'interlocuzione con l'industria nella consapevolezza che essa rappresenta per la comunità un'importante fonte di reddito da cui traggono sostentamento molte famiglie, ma allo stesso tempo deve esigere che la città sia dotata di sistemi che mettano in sicurezza rispetto ai rischi collegati alla presenza industriale.

La questione ambientale, però, deve essere guardata da diversi punti di vista e, quindi, anche in senso positivo. Milazzo è baciata dalla natura e le bellezze paesaggistiche e la biodiversità devono essere percepiti come un patrimonio che rischia di perdersi e, quindi, va protetto. Da esso può, poi, muovere un'occasione di crescita economica e sviluppo sociale.

Le straordinarie bellezze del territorio scontano, purtroppo, una fragilità, troppo spesso imputabile all'imprudente attività dell'uomo. Si rende, quindi, necessario prevedere misure di contenimento dei rischi legati al dissesto idrogeologico, così come quelli discendenti da un sistema di sottoservizi che nel corso dei decenni non è stato adeguatamente mantenuto ed ammodernato.

C'è poi la questione assai spinosa del servizio di igiene urbana che sconta, invero per tutta la Sicilia, un ritardo inaccettabile nell'avvio della raccolta differenziata, ulteriormente rallentata dalla mancanza endemica di impianti di lavorazione delle frazioni differenziabili. Si tratta di un vero muro, anche culturale, da abbattere per contribuire alla definizione positiva delle procedure di

infrazione promosse dalla Comunità Europea nei confronti dell'Italia. Una corretta gestione di questo delicato servizio, impone stabilità e capacità di programmazione da parte dell'Amministrazione e spirito di sacrificio e sensibilità da parte della cittadinanza. Si tratta, certamente, di una sfida epocale che Milazzo può e deve vincere.

Per governare efficacemente i complessi aspetti descritti, si rende necessario:

- realizzare un accordo con la locale raffineria per potenziare le azioni a tutela della salute e dell'ambiente e per meglio declinare il principio della responsabilità sociale d'impresa, come modello di gestione dei rapporti che responsabilizzi la struttura produttiva e la renda protagonista, fuori da una logica di scambio, di una crescita sociale ed economica nei settori che maggiormente hanno risentito, in senso negativo, della presenza industriale. Il tutto potenziando i sistemi di controllo della qualità delle matrici ambientali ed acquisendo elementi scientificamente solidi ed inoppugnabili sulla salute delle popolazioni e sulle conseguenze sanitarie dirette ed indirette dell'inquinamento;
- condurre a compimento l'iter amministrativo e quindi avviare le attività dell'area marina protetta di Capo Milazzo, costituendo modelli gestionali che la rendano un'occasione di crescita economica e di promozione delle bellezze del nostro mare ma anche del territorio;
- proteggere le spiagge e promuoverne la bellezza mantenendole in buono stato per l'intera stagione estiva;
- consolidare il costone roccioso che mette in pericolo la sicurezza dei cittadini;
- progettare, ma soprattutto realizzare, nuovi sistemi di raccolta delle acque bianche che mettano fine al fenomeno degli allagamenti che si registrano puntualmente nella stagione piovosa;
- collaborare con le Istituzioni competenti per la messa in sicurezza del torrente Mela;
- passare definitivamente dal sistema di raccolta dei rifiuti a cassonetto a quello porta a porta, previa differenziazione dei materiali, attrezzando un centro comunale di raccolta, indispensabile per la corretta gestione logistica del servizio. In questo senso è indispensabile fare percepire alla comunità l'importanza della trasformazione e della differenziazione dei rifiuti ed al contempo predisporre misure di governo delle irregolarità ed illegittimità. Uno snodo fondamentale è trasmettere il corretto messaggio che differenziare significa preservare l'ambiente e allo stesso tempo recuperare ricchezza e, quindi, pagare meno tasse. Quanto più i cittadini saranno consapevoli di questa equazione, tanto più ci avvicineremo ad un successo che avrà il sapore della modernità. La possibilità di conseguire gli obiettivi indicati è strettamente legata al buon esito di una gara d'appalto che consenta agli operatori

la stabilità ed un orizzonte temporale lungo per realizzare quegli investimenti senza i quali è quasi impossibile raggiungere la soglia del 65% di raccolta differenziata. Di pari passo l'amministrazione intende attrezzare, finalmente, un centro comunale di raccolta che possa fungere da snodo logistico di tutte le attività legate al ciclo dei rifiuti. Resta in piedi l'utilità di ricercare un'autosufficienza nella gestione quantomeno della frazione organica del rifiuto attraverso la realizzazione di un impianto di compostaggio secondo criteri e sistemi moderni, efficienti ed a basso impatto ambientale.

5.3 LA PIANIFICAZIONE

La mancata adozione della variante generale al piano regolatore ha generato una serie di complessi problemi legati al rischio di uno sviluppo edilizio disarmonico. Lo strumento urbanistico va ben oltre la questione edilizia e serve a disegnare un modello di città. È quindi indispensabile riprendere il percorso amministrativo di adozione della variante per consentire, a distanza di molti anni dall'approvazione dello schema di massima, di valutare se i modelli tracciati siano ancora attuali o necessitino di una rilettura. Il Consiglio Comunale, organo rappresentativo dell'intera città, deve potersi misurare con uno strumento di pianificazione che tracci il futuro di Milazzo e che indichi le direttrici del suo sviluppo economico e sociale. Allo stesso modo si rende necessario adottare il piano di utilizzo delle aree demaniali marittime; rivedere, in funzione delle nuove esigenze, quello del commercio sulle aree pubbliche; aggiornare il piano urbano del traffico e realizzare uno studio sulla mobilità urbana.

5.4 L'EDILIZIA SCOLASTICA

I nostri giovani meritano di formarsi in strutture sicure ed accoglienti. La situazione di partenza, però, non è tra le più rassicuranti. Non appena l'ente si troverà nella condizione di programmare, sarà ineludibile destinare una consistente parte delle risorse disponibili alla manutenzione degli edifici scolastici ed alle verifiche sismiche, oltre che agli interventi necessari ad ottenere le certificazioni di prevenzione incendi. Si tratta di misure minime, ma indispensabili per garantire tranquillità agli studenti e alle loro famiglie. Una questione particolarmente spinosa, che va definitivamente risolta, è quella della scuola elementare di via Trimboli, rimasta nella palude di un contenzioso che rischia di mortificare gli sforzi fatti in anni passati per la sua realizzazione.

5.5. LE POLITICHE SOCIALI

L'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza, impone, a tutti i livelli di governo, di adottare misure di sostegno alle persone in difficoltà, quale che sia la natura del disagio. In questa direzione un

ruolo fondamentale è svolto dal distretto socio sanitario che rappresenta un modello sovracomunale utile a rispondere alla domanda di servizi che viene dal territorio realizzando economie di scala. Il primo obiettivo è quindi quello di giungere in tempi brevi all'approvazione degli strumenti finanziari per "liberare" le risorse che consentono di gestire il piano di zona con efficacia e tempestività. Tempi lenti di normalizzazione della vita amministrativa del comune generano disservizi ed incapacità di fronteggiare le esigenze delle fasce più esposte della popolazione con la rapidità di intervento che una condizione di disagio impone.

Va però detto che le risorse del Distretto non sono sufficienti a garantire i servizi che i cittadini richiedono e, per questo, va potenziata l'assistenza domiciliare anziani e mantenuti a livelli significativi quella alla comunicazione dei giovani studenti con disabilità, unitamente all'assistenza igienico personale ed al trasporto. Un ruolo centrale e molto spesso anche di supplenza delle istituzioni è svolto dal mondo dell'associazionismo, da sempre vivace ed efficiente nel nostro territorio. Sostenere, seppure con le scarse risorse a disposizione, questa realtà è garanzia della possibilità di integrare la rete dei servizi; mettere i cittadini organizzati in condizione di avere un luogo di incontro e di pianificazione delle attività è tra le cose nella disponibilità del Comune e merita di essere assicurata.

Uno dei temi più complessi riguarda la gestione del tempo libero da parte degli anziani. I noti problemi finanziari impediscono, allo stato, di destinare risorse economiche a questo importante tema, tuttavia il mantenimento delle strutture di aggregazione dislocate nel territorio è scelta irrinunciabile per fronteggiare il senso di solitudine che troppo spesso affligge le donne e gli uomini in età avanzata. Per colmare un vuoto che negli anni è stato segnalato, si dovrà individuare un luogo nel quartiere di Grazia dove realizzare un centro anziani.

Tra le marginalità più controverse c'è certamente quella dei migranti, tanto economici quanto politici. Il modello degli SPRAR, coniugato con la maturità della nostra comunità, ben disposta all'accoglienza ed alla contaminazione positiva delle culture, anche nella nostra città ha dato buona prova di sé e, quindi, va promosso e sostenuto.

5.6 LE POLITICHE DELLO SPORT

Lo sport è tra i più importanti strumenti di aggregazione e formativi che una comunità possa mettere in campo; insegna il rispetto delle regole e dell'avversario ed oltre a far bene al corpo, aiuta i più giovani ad affrontare i percorsi di crescita con maggiore equilibrio. Perché lo sport possa essere correttamente svolto, però, è indispensabile dotarsi di strutture adeguate allo scopo. Per questo è intendimento dell'Amministrazione comunale destinare risorse alla manutenzione di quelle esistenti e lavorare perché i progetti già esistenti possano trovare compiuta realizzazione anche attraverso

l'accesso ai finanziamenti europei.

L'amministrazione, per questo, intende mantenere in buono stato di efficienza lo stadio comunale Marco Salmeri, realizzare il manto erboso nel campo di San Pietro e interventi di manutenzione straordinaria nel campo di S. Marina, programmando, altresì, gli interventi indispensabili ad assicurare il decoro e la salubrità delle strutture annesse.

È obiettivo primario anche quello di realizzare un impianto sportivo nel quartiere di Bastione, in continua crescita, accedendo alle risorse della programmazione europea.

Gli sport impropriamente detti "minori" fanno registrare, nella nostra città, punte di eccellenza e meritano di essere incoraggiati e sostenuti. Per questo le palestre comunali continueranno ad essere messe a disposizione delle società o associazioni sportive che praticano queste discipline.

Fondamentale, però, per il rispetto delle rigide regole che disciplinano la vita degli enti in dissesto, è stabilire una politica tariffaria che consenta la copertura parziale dei costi dei servizi resi. In questo senso, la collaborazione dei soggetti beneficiari degli impianti consentirà di mantenere una tariffazione alla portata degli operatori che non gravi in misura significativa sulle famiglie milazzesi. Al fine di garantire in maniera corretta ed equa l'accesso e la fruizione delle strutture sportive verrà predisposto un nuovo regolamento che tenga conto anche dei suggerimenti della consulta dello sport che l'amministrazione si impegna a costituire e a supportare.

Più in generale, è intendimento dell'amministrazione creare le condizioni perché anche il mondo dell'imprenditoria privata scelga di investire in servizi sportivi ed in questo senso sarà fondamentale il ruolo del Consiglio Comunale nelle attività di pianificazione.

5.7 LE POLITICHE DI PROMOZIONE TURISTICA

La Sicilia è al centro di imponenti flussi turistici. Anche la nostra città, nel tempo, si è ritagliata uno spazio in questo importante settore, sia autonomamente sia imparando a cogliere le opportunità legate alla presenza degli imbarchi verso le Isole Eolie.

In generale, i milazzesi sentono che proprio lo sviluppo del turismo può rappresentare una importante fonte di ricchezza per il territorio, in alternativa al modello industriale. Si tratta di una percezione utile che, però, va ricondotta nell'ambito delle cose possibili. Immaginare che, da solo, questo comparto possa assicurare benessere all'intera comunità non è realistico, ma ritenere che possa rappresentare una fetta significativa della sua ricchezza è, viceversa, ragionevole ed auspicabile. In questa direzione hanno mosso significativi investimenti privati che hanno aumentato la capacità ricettiva della città e che l'hanno resa certamente punto di riferimento nel panorama provinciale. Basti pensare alle attività di intrattenimento e di promozione delle tradizioni enogastronomiche della zona. Perché la nostra penisola possa conquistare gli spazi che merita, è

però, indispensabile che l'Amministrazione faccia la propria parte e per poterla fare è necessario che il comune torni ad una condizione di normalità lasciandosi definitivamente alle spalle le difficoltà che negli anni l'hanno condotta per ben due volte al dissesto. Una città turistica deve prevedere investimenti significativi nel decoro urbano assicurando pulizia, potatura, scerbatura cura del verde ed attrezzare il territorio con elementi di arredo che la rendano godibile. In questa direzione l'amministrazione, fermo quanto già detto in materia di igiene urbana, è impegnata ad assicurare un percorso di risanamento e razionalizzazione della spesa che già nel corso del mandato liberi risorse da destinare ai servizi a sostegno del settore turistico. L'esistenza di una tassa di soggiorno, è elemento utile per il perseguimento dei risultati indicati e la sua spesa deve essere frutto di un confronto con gli operatori del settore che, meglio di chiunque, sono in condizione di segnalare le esigenze più impellenti tra le tante esistenti. È obiettivo primario anche quello di promuovere forme di collegamento più efficienti con gli aeroporti di Catania e Reggio Calabria. Traguardo di vitale importanza per consacrare Milazzo tra le città turistiche più importanti di Sicilia è certamente la realizzazione di una struttura portuale per i natanti da diporto che, per ragioni climatiche e geografiche, può diventare base per il ricovero di barche e yacht, con ciò stimolando la nascita ed il potenziamento di ulteriori attività economiche correlate.

Un ruolo centrale per il successo turistico della nostra città, è svolto dalla città murata il cui impiego, però, deve essere ripensato con coraggio e fuori da una dimensione esclusivamente "conservativa". Nel corso del mandato l'Amministrazione acquisirà i punti di vista della cittadinanza, attraverso il confronto con le associazioni tematiche e investirà il Consiglio Comunale delle scelte utili a cambiare passo nella gestione del complesso monumentale che, ad oggi, non ha ancora trovato lo spazio che merita nel panorama culturale europeo. Frattanto non dovranno essere trascurate le opportunità offerte dalla programmazione europea per il potenziamento dell'offerta, strettamente connesse al completamento dell'opera di restauro.

Ci sono, poi le occasioni derivanti dalla conservazione e promozione delle bellezze naturalistiche e delle tradizioni, a cominciare da quelle agricole e marinare che, in un mercato sempre più alla ricerca di emozioni, possono segnare la differenza. Fondamentale sarà il buon utilizzo dell'istituenda area marina protetta alla cui nascita si dovranno accompagnare una serie di interventi collaterali di promozione del mare, primo tra tutti una mostra naturalistica permanente all'interno della città fortificata. Una città turistica deve provvedere ad erogare servizi di qualità, ad iniziare dal sistema di parcheggi. Per questo l'amministrazione intende realizzare un progetto per la sosta che vada oltre il modello sin qui seguito e preveda meccanismi di governo dei flussi veicolari con sistemi di incentivazione e disincentivazione direttamente dipendenti dalle scelte tariffarie, prevedendo, naturalmente, anche forme di pagamento elettronico. Un tema strettamente collegato

ala valorizzazione del territorio è quello dell'offerta culturale e di intrattenimento. La scelta di inserire tra le iniziative finanziate con l'art bonus il recupero del teatro al castello è il segno che l'Amministrazione intende recuperare un contenitore importante per la realizzazione di spettacoli ed eventi culturali di richiamo. Per promuovere cultura e spettacoli, utilizzando anche il teatro Trifiletti e gli altri spazi disponibili, è però indispensabile avere raggiunto una "tranquillità" economica che consenta di orientare una parte della spesa e, quindi, ancora una volta è necessario superare le criticità legate all'approvazione degli strumenti finanziari per potere disporre delle risorse al di fuori dei rigidi vincoli che disciplinano la vita amministrativa degli enti privi di documenti contabili.

5.8 LA PORTUALITA'

Uno degli asset fondamentali di Milazzo è il porto che, già nella sua attuale dimensione, costituisce una fonte di ricchezza per l'intero territorio. Non tutte le potenzialità dell'infrastruttura sono però adeguatamente espresse. L'Amministrazione intende sostenere il diritto del nostro porto a stare all'interno di un'Autorità di sistema che non ne fagociti la ricchezza e che abbia la capacità di programmare il futuro sviluppando al meglio le sue molteplici vocazioni. Va tenuto, infatti, fermo il dato economico-finanziario che fa registrare entrate assai rilevanti dalla movimentazione delle merci nel nostro ambito. Una corretta proiezione del tema lascia sperare nella possibilità, che sarà coltivata dalla Giunta Municipale, di ampliare gli spazi portuali verso la zona industriale realizzando, per questa via, il "Grande Porto", in coerenza con una elaborazione politica ormai divenuta patrimonio collettivo di cittadini ed operatori. Ciò oggi appare ancor più concretamente realizzabile in ragione del prossimo avvio della costruzione del pontile cosiddetto delle acciaierie, che costituisce il primo modulo portuale nella zona di Giammoro e dalla auspicata istituzione della zona economica speciale. Una funzione strategica per uno sviluppo delle attività portuali compatibile con il tessuto urbano è rappresentata dal recupero e rifunzionalizzazione dei Molini Lo prestì, di proprietà comunale, destinando l'immobile, tra l'altro, ad ospitare tutte le attività logistico-operative ed altresì, di controllo della sicurezza dell'area. Ciò consentirebbe di riconvertire definitivamente il Molo Marullo, prossimo al porticciolo turistico, rendendolo una prosecuzione della passeggiata sul lungomare, sufficientemente distante dalle abitazioni e con offerta di servizi di intrattenimento a residenti e turisti. Per la realizzazione di tale ambizioso progetto, l'Amministrazione riannoderà i fili di una discussione con l'Autorità Portuale e metterà il fabbricato a sua disposizione per l'esecuzione dei necessari interventi di recupero, nel rispetto della disciplina vincolistica imposta dalla Soprintendenza.

5.9 LE MANUTENZIONI DI STRADE E SOTTOSERVIZI

La vetustà dei sottoservizi della città rappresenta uno dei maggiori punti di debolezza ed una delle maggiori cause di disagio della popolazione. Con la normalizzazione della situazione finanziaria dell'ente l'Amministrazione potrà programmare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nella prospettiva di contenere i disservizi. Al contempo darà impulso ad una serie di progettazioni allo scopo di intercettare finanziamenti per il potenziamento delle reti idrica e fognaria. Discorso a parte merita il tema della captazione delle acque meteoriche che, da ormai trent'anni rappresenta una spina per alcune zone della città ed in particolare per le frazioni di Fiumarella, San Pietro, San Paolino e Cianro, così come per la via Feliciata e per alcune porzioni del centro cittadino. Problema per la cui soluzione l'Amministrazione provvederà ad assicurare le adeguate progettazioni e, nei limiti delle risorse disponibili e/o reperite, gli interventi necessari, primo tra tutti quello nella zona San Paolino, maggiormente esposta. La possibilità di programmare la spesa in maniera corretta consentirà, altresì, di prestare massima attenzione alle condizioni delle strade cittadine e, quindi, di intervenire per le necessarie riparazioni oltretutto per la sistemazione dei tombini e dei marciapiedi. Tali ultime misure, se correttamente gestite, determineranno il vantaggio indiretto – ma fondamentale nell'indicata ottica di risanamento – di ridurre il contenzioso che vede il comune sistematicamente soccombente nei confronti dei cittadini danneggiati.

5.10 LA MOBILITA' URBANA

Milazzo è un importante attrattore nell'ambito provinciale. Le sue bellezze, la vivacità commerciale, la presenza degli imbarchi verso le Isole e la sua particolare conformazione, fanno sì che settimanalmente – ed in maniera più rilevante durante l'estate – si registrino imponenti flussi veicolari che spesso mettono sotto stress il territorio. Come accennato *infra*, è intendimento dell'amministrazione procedere all'aggiornamento del PUT e alla migliore regolamentazione della sosta attraverso la reintroduzione del parcheggio a tariffa, nell'ambito di un più ampio modello di mobilità sostenibile. Allo stesso modo sarà necessario riprendere le attività di studio e progettazione di un sistema di trasporti pubblici efficiente per disincentivare l'uso dell'auto privata.

Resta obiettivo prioritario, ma legato alla possibilità di accesso a fonti di finanziamento, il completamento della valorizzazione del lungomare di ponente con la creazione di una pista ciclabile che lo attraversi nella sua interezza.

5.11 LE POLITICHE FISCALI

Un comune in dissesto è un comune che deve risanarsi. Per questo le disposizioni normative che disciplinano tale particolare ed anomala condizione prevedono l'innalzamento al massimo di tasse e tributi. Questo non significa che la città sia condannata per sempre ad un regime impositivo così

rigido ed anzi, quanto più efficace sarà il percorso di risanamento, tanto più prossimo sarà il momento in cui il prelievo a carico dei milazzesi potrà ridursi. Entro il mandato, certamente l'Amministrazione sarà in condizione di rivedere il regolamento per la concessione del suolo pubblico prevedendo significative misure di favore per le imprese di nuova formazione, in conformità al programma elettorale; misure accantonate per un lungo periodo in attesa del completamento del percorso di normalizzazione della vita dell'ente. Il potenziamento della raccolta differenziata consentirà una significativa riduzione della TARI, così come a risanamento realizzato sarà possibile ritoccare al ribasso le aliquote dei tributi.

Un tema di particolare rilevanza attiene all'ampliamento della base imponibile e al contrasto dei fenomeni, ancora assai rilevanti, di evasione ed elusione. In questo senso l'Amministrazione procederà in maniera decisa al distacco delle utenze idriche morose, ove possibile, ovvero alla riduzione dei flussi, nel rispetto delle norme sulle forniture minime obbligatorie. Proseguirà l'attività di accertamento e repressione dei fenomeni di occupazione abusiva di suolo pubblico e di evasione dell'imposta sulla pubblicità per restituire maggiore equità fiscale ed impedire distorsioni del mercato.

6. CONCLUSIONI

La scelta di risanare un ente è impegnativa, rischia di essere impopolare, ma è entusiasmante: restituisce la consapevolezza, verificabile in concreto e persino misurabile, di avere fatto la cosa giusta per i cittadini, specialmente per i più giovani, sul futuro dei quali non deve gravare il peso della cattiva gestione delle generazioni che li hanno preceduti.

L'Amministrazione ha scelto di seguire questa strada impervia e l'impegno più importante del mandato è di riconsegnare ai milazzesi e a chi sarà chiamato ad amministrarli, alla fine del quinquennio, un comune sano e meglio organizzato.

IL SINDACO
(Avv. Giovanni Formica)

Il presente verbale, salvo ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con legge regionale 15 Marzo 1963 n°16, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale
MARIA RIVA

IL PRESIDENTE
GIOACCHINO FRANCO NASTASI

Il Consigliere Anziano
GIOVANNI DI BELLA

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione dell'addetto all'albo

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n°44 e successive modifiche ed integrazioni (L.R. 28 Dicembre 2004 n°17 art. 127 comma 21)

è stata affissa all'albo pretorio comunale il 05/06/19 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1);

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

L'addetto all'Albo

Il Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n.44 e successive modifiche ed integrazioni

E DIVENUTA ESECUTIVA

- il giorno _____, per decorso del termine di 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).
- il giorno della sua adozione perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è copia conforme all'originale. Milazzo, li _____ Il Segretario Generale _____	La presente deliberazione esecutiva è stata oggi trasmessa al Dipartimento _____. Milazzo, li _____ Il Responsabile dell'U.O. _____
---	--